

_Lettera_N_0439

Al ministro degli interni Luigi Carlo Farini

Torino, 12 giugno 1860

Eccellenza,

Prego umilmente Vostra Eccellenza a leggere con bontà quanto brevemente espongo riguardo alla casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales.

In quindici giorni mi furono fatte due minutissime perquisizioni senza che io ne abbia potuto sapere il motivo. Tal cosa mi se sossopra lo spirito e l'ordine tra questi giovanetti. Se mai V. E. avesse voluto o volesse usarmi la grande bontà e dirmi quale sia lo scopo di tali perquisizioni io l'assicuro che darei ogni soddisfazione secondo verità.

Intanto la supplico a volersi intimamente persuadere che io :

1° Esercito da vent' anni il ministero sacerdotale nelle carceri, negli ospedali, per le vie, e per le piazze di questa città, raccogliendo ragazzi abbandonati per avviarli alla moralità, al lavoro, secondo l'ingegno, capacità ed inclinazione, senza aver mai né percepito, né chiesto corrispettivo di sorta. Anzi ho impiegato, e lo farei ancora volentieri oggi, le mie sostanze nella costruzione della casa, e nel sostentamento de' poveri giovani.

2° In tutto questo tempo sono sempre andato d'accordo col Governo, e in tutti i Ministeri ho sempre avuto appoggi e benefattori. Tanto da codesto Ministero, quanto da quello di Guerra mi furono sempre inviati giovani pericolanti ed abbandonati e li ho sempre ricevuti; quando poi mi trovava in bisogni eccezionali faceva ricorso a questi Ministeri e ne aveva aiuto. Questa bontà del Ministero poggiava anche sopra due ordini del giorno uno della Camera dei Senatori, l'altro della Camera dei Deputati, in cui raccomandavasi al Governo del Re quest'Opera di beneficenza. Unisco copia di alcune tra le molte lettere scritte mi dal Ministero dell'Interno con cui io era incoraggiato a promuovere quest'opera di beneficenza.

3° Non mi sono mai mischiato in politica. In tutto ciò che ho detto, fatto, scritto, stampato in questi vent'anni niuno potrà con verità notare una sola parola che sia in opposizione alle leggi del governo. In questa casa è proibito di parlare di politica in qualsiasi senso; niuno fu mai associato ad alcun giornale. Sono sempre stato persuaso che un sacerdote può esercitare il suo Ministero di carità in qualsiasi tempo e luogo; in mezzo a qualunque sorta di leggi e di governo, rispettando, anzi coadiuvando le autorità e tenersi rigorosamente estraneo alla politica.

4° Che se V. E. avesse avviso, consiglio, od anche provvidenza a darmi per quest'opera degli Oratori io la pregherei rispettosamente di volerlo fare come padre che desidera il bene de' suoi figliuoli, ma non in modo minaccioso che potrebbe recare danno irreparabile ad opere che costarono venti anni di sollecitudini al governo ed ai privati.

La prego di voler prendere in benigna considerazione questi umili ma sinceri riflessi, e nel raccomandare questi poveri giovani alla sua clemenza, godo di poterle augurare ogni bene dal cielo reputandomi ad alto onore il poterli professare con pienezza di stima e di gratitudine Di V. E.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni